

WEF di Davos: anche nel 2020 il Canton Ticino finanzia quest'inutile, costoso e dannoso evento?

Risposta del 17 febbraio 2020 all'interpellanza presentata il 14 gennaio 2020 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

LEPORI SERGI A. - A gennaio ha avuto luogo la cinquantesima edizione del Forum economico mondiale di Davos (World economic forum – WEF). È un evento che si trasforma in una vetrina dei potenti della Terra che risulta totalmente inutile per la risoluzione dei grandi problemi che affliggono il nostro pianeta, dalla fame, alla povertà, alle catastrofi ambientali e alle guerre. In quel mese il quotidiano "Aargauer Zeitung" ha messo in evidenza i costi milionari del WEF, che ricadono sulla Confederazione e sui Cantoni, nonostante il suo patrimonio stimato in oltre 300 milioni di dollari statunitensi. Diversi Cantoni hanno già criticato queste modalità e vorremo sapere se il Ticino intende continuare a sostenere le spese per il WEF.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Anzitutto esprimiamo alcune considerazioni di carattere generale. Osserviamo che questa interpellanza è da un lato tendenziosa e in tal senso è doveroso rilevare che lo strumento serve a chiedere chiarimenti al Consiglio di Stato su oggetti d'interesse generale e non per fare polemica senza che vi sia un nesso concreto tra le domande poste.

Nel corso degli anni il Governo ha replicato ripetutamente a domande di questo genere e quindi la risposta a questo atto parlamentare risulta concisa.

Per quanto riguarda il dispositivo di sicurezza adottato per il WEF e per i costi che ne derivano, il Consiglio di Stato rimanda all'interrogazione¹ n. 6.18 del 19 gennaio 2018 presentata dal deputato Ay e dal titolo *Impiego di poliziotti ticinesi al WEF*.

Ricordo che il dispositivo del WEF è volto in primis a garantire la sicurezza a persone protette dal diritto internazionale pubblico e che il contingente ticinese è stato impiegato anche negli anni scorsi grazie al suo grado di professionalità dimostrato e riconosciuto sia a livello nazionale sia a livello internazionale. La messa a disposizione dei contingenti sulla base degli effettivi dei singoli corpi cantonali è obbligatoria ed è regolata sulla base degli interventi intercantionali di polizia (IKAPOL). Sottolineiamo inoltre che tali impieghi sono ben accetti dal personale di polizia poiché permettono loro compiti interessanti e arricchenti. Ci allietta infine aggiungere che il Cantone Ticino riceve ogni anno complimenti per l'alto grado di professionalità dimostrato dalla polizia e dai suoi agenti nel contesto degli impieghi per la sicurezza.

Rispondiamo come segue alle due domande poste nell'interpellanza.

1. *Anche per l'edizione di quest'anno del WEF saranno messi a disposizione poliziotti provenienti dal Ticino? Se sì, in quale numero e per quanti giorni?*

Il numero dei giorni-uomo è paragonabile agli scorsi anni. Il dispositivo è di sessanta agenti al giorno a seconda dei compiti da svolgere.

2. *A quanto ammonta il costo effettivo complessivo e per unità di questo impiego (considerando sia il salario che il costo delle ore straordinarie, vitto e alloggio)?*

¹ [Interrogazione n. 6.18](#): *Impiego di poliziotti ticinesi al WEF*, Massimiliano Ay, 07.02.2018; [Risposta](#) del Consiglio di Stato del 21.02.2018.

Come già evidenziato alla risposta all'interrogazione n. 6.18 citata pocanzi, non vi è un flusso di cassa poiché gli impieghi sono rimborsati secondo le direttive IKAPOL con un importo pari a 600 franchi per giorno-uomo e di principio vitto e alloggio sono inclusi ed eventuali ore straordinarie sono di regola compensate con ore di libero.

LEPORI SERGI A. - Mi dichiaro insoddisfatta e vorrei sottolineare che il dispendio di soldi pubblici è una questione d'interesse generale. La nostra interpellanza aveva quindi tutto il diritto di essere sottoposta all'attenzione del Parlamento.

Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.